Le basi della freelosophy

Francesco P. Lovergine

Associazione LugBari
CNR—ISSIA

Open Source

Struttura

1. **Introduzione**
   - Cos'è il FOSS
   - I vantaggi del FOSS
   - I miti del FOSS
2. **Software libero e PA**
   - Iniziative Italiane
   - La valutazione
3. **LugBARI**
   - L'associazione

Cos'è il FOSS e perchè è importante?

Diritti

Il software libero garantisce alcune libertà (diritti) ai suoi utenti.
Tali diritti sono garantiti dall'uso di una specifica licenza di copyright.
Le licenze libere concedono all'utente il diritto di usare, copiare, modificare e ridistribuire il software.

Sorgenti

L'accesso ai sorgenti del software costituisce premessa imprescindibile per garantire tali diritti.

Le quattro libertà – Richard Stallman, 1985

Le basi della GPL

1. Libertà di usare il programma per qualsiasi scopo.

Le quattro libertà – Richard Stallman, 1985

Le basi della GPL

1. Libertà di usare il programma per qualsiasi scopo.
2. Libertà di studiare e modificare il programma.

Le quattro libertà – Richard Stallman, 1985

Le basi della GPL

1. Libertà di usare il programma per qualsiasi scopo.
2. Libertà di studiare e modificare il programma.
3. Libertà di ridistribuirne copie.

Le quattro libertà – Richard Stallman, 1985

Le basi della GPL

1. Libertà di usare il programma per qualsiasi scopo.
2. Libertà di studiare e modificare il programma.
3. Libertà di ridistribuirne copie.
4. Libertà di rilasciare le proprie modifiche e miglioramenti.

Le quattro dimensioni del software libero

- Il software libero come modello di licenza.
  - Le quattro libertà di R.M. Stallman (1985).
  - La definizione di Open Source (1998).

Le quattro dimensioni del software libero

- Il software libero come modello di sviluppo.
  - "La cattedrale e il bazaar" di E.S. Raymond

Le quattro dimensioni del software libero

- Il software libero come ideale sociale.
  - Il software libero riguarda la libertà e la condivisione. Qualità e convenienza sono un effetto collaterale.
  - L'open source è conveniente e di qualità, la libertà è un effetto collaterale.

Le quattro dimensioni del software libero

- Le comunità del software libero.
  - hackers, gruppi e mailing list.

Vantaggi pratici: per lo sviluppatore

- La disponibilità di moltissimo software modificabile ed estendibile.

Vantaggi pratici: per lo sviluppatore

- La disponibilità di moltissimo software modificabile ed estendibile.
- I programmi si diffondono rapidamente perché liberamente copiabili.

Vantaggi pratici: per lo sviluppatore

- La disponibilità di moltissimo software modificabile ed estendibile.
- I programmi si diffondono rapidamente perché liberamente copiabili.
- Se il programma è utile altri possono partecipare allo sviluppo e migliorarlo.

Vantaggi pratici: per lo sviluppatore

- La disponibilità di moltissimo software modificabile ed estendibile.
- I programmi si diffondono rapidamente perché liberamente copiabili.
- Se il programma è utile altri possono partecipare allo sviluppo e migliorarlo.
- Se la licenza è copyleft i miglioramenti aumentano vertiginosamente.

Vantaggi pratici: per lo sviluppatore

- La disponibilità di moltissimo software modificabile ed estendibile.
- I programmi si diffondono rapidamente perché liberamente copiabili.
- Se il programma è utile altri possono partecipare allo sviluppo e migliorarlo.
- Se la licenza è copyleft i miglioramenti aumentano vertiginosamente.
- La reputazione e notorietà del programmatore cresce con la diffusione del programma.

Vantaggi pratici: per lo sviluppatore

- La disponibilità di moltissimo software modificabile ed estendibile.
- I programmi si diffondono rapidamente perché liberamente copiabili.
- Se il programma è utile altri possono partecipare allo sviluppo e migliorarlo.
- Se la licenza è copyleft i miglioramenti aumentano vertiginosamente.
- La reputazione e notorietà del programmatore cresce con la diffusione del programma.
- Uso commerciale: il software si auto-pubblicizza.

Vantaggi pratici: per l'utente

- Software libero comune si ottiene a basso costo.

Vantaggi pratici: per l'utente

- Software libero comune si ottiene a basso costo.
- È spesso ben mantenuto e rispetta gli standard.

Vantaggi pratici: per l'utente

- Software libero comune si ottiene a basso costo.
- È spesso ben mantenuto e rispetta gli standard.
- Generalmente non fa "cose strane" all'oscuro di chi lo usa.

Vantaggi pratici: per l'utente

- Software libero comune si ottiene a basso costo.
- È spesso ben mantenuto e rispetta gli standard.
- Generalmente non fa "cose strane" all'oscuro di chi lo usa.
- Può essere modificato e adattato da chiunque abbia le capacità.

Vantaggi pratici: per l'utente

- Software libero comune si ottiene a basso costo.
- È spesso ben mantenuto e rispetta gli standard.
- Generalmente non fa "cose strane" all'oscuro di chi lo usa.
- Può essere modificato e adattato da chiunque abbia le capacità.
- Si può imparare molto guardando il codice e studiandolo.

Vantaggi pratici: per l'utente

- Software libero comune si ottiene a basso costo.
- È spesso ben mantenuto e rispetta gli standard.
- Generalmente non fa "cose strane" all'oscuro di chi lo usa.
- Può essere modificato e adattato da chiunque abbia le capacità.
- Si può imparare molto guardando il codice e studiandolo.
- Si ha la massima libertà: si può darlo ad un amico, portarlo dall'ufficio a casa, copiarlo su più macchine senza dover accettare oscure licenze per usarlo legalmente.
- È l'arma definitiva contro la pirateria.

Vantaggi pratici: per la società

- La diffusione del software libero incoraggia:
  - la cooperazione fra le persone.
  - la diffusione della conoscenza e il mutuo controllo.
  - l'interoperabilità e l'aderenza agli standard.
  - lo spostamento del modello di business dalla vendita di prodotti alla fornitura di servizi a valore aggiunto, promuovendo la competenza diffusa.

Vantaggi pratici: per la società

- La diffusione del software libero incoraggia:
  - la cooperazione fra le persone.
  - la diffusione della conoscenza e il mutuo controllo.
  - l'interoperabilità e l'aderenza agli standard.
  - lo spostamento del modello di business dalla vendita di prodotti alla fornitura di servizi a valore aggiunto, promuovendo la competenza diffusa.
- Scoraggia:
  - i monopoli.
  - il vincolo al fornitore.
  - l'obsolescenza tecnologica forzata e le pratiche non ortodosse.

Vantaggi pratici: per la società

- La diffusione del software libero incoraggia:
  - la cooperazione fra le persone.
  - la diffusione della conoscenza e il mutuo controllo.
  - l'interoperabilità e l'aderenza agli standard.
  - lo spostamento del modello di business dalla vendita di prodotti alla fornitura di servizi a valore aggiunto, promuovendo la competenza diffusa.
- Scoraggia:
  - i monopoli.
  - il vincolo al fornitore.
  - l'obsolescenza tecnologica forzata e le pratiche non ortodosse.

Il software permea molta parte della nostra vita quotidiana: la comunità dovrebbe averne il controllo

Luoghi comuni a favore del software libero

- Il software libero rappresenta una diversa metodologia di sviluppo.

Luoghi comuni a favore del software libero

- Il software libero rappresenta una diversa metodologia di sviluppo.
- Il software libero è tecnicamente superiore.

Luoghi comuni a favore del software libero

- Il software libero rappresenta una diversa metodologia di sviluppo.
- Il software libero è tecnicamente superiore.
- Il software libero è gratis.

Luoghi comuni a favore del software libero

- Il software libero rappresenta una diversa metodologia di sviluppo.
- Il software libero è tecnicamente superiore.
- Il software libero è gratis.
- Scrivere software libero crea automaticamente una comunità di utenti intorno al programma.

Luoghi comuni contro il software libero

- Il software libero è tecnicamente inferiore.

Luoghi comuni contro il software libero

- Il software libero è tecnicamente inferiore.
- Il software libero non rispetta la proprietà intellettuale.

Luoghi comuni contro il software libero

- Il software libero è tecnicamente inferiore.
- Il software libero non rispetta la proprietà intellettuale.
- Scrivere software libero mi costringe a rilasciarlo pubblicamente.

Luoghi comuni contro il software libero

- Il software libero è tecnicamente inferiore.
- Il software libero non rispetta la proprietà intellettuale.
- Scrivere software libero mi costringe a rilasciarlo pubblicamente.
- Il software libero porterà alla fine della industria ICT.

Luoghi comuni contro il software libero

- Il software libero è tecnicamente inferiore.
- Il software libero non rispetta la proprietà intellettuale.
- Scrivere software libero mi costringe a rilasciarlo pubblicamente.
- Il software libero porterà alla fine della industria ICT.
- Il software libero incoraggia lo sfruttamento degli sviluppatori.

Manifestazione di interesse

È vivo l'interesse della UE nei riguardi della promozione del software libero come alternativa di pari dignità ai prodotti proprietari. Anche l'Italia si è mossa in tal senso, con iniziative anche a livello di amministrazione locale:

Manifestazione di interesse

È vivo l'interesse della UE nei riguardi della promozione del software libero come alternativa di pari dignità ai prodotti proprietari. Anche l'Italia si è mossa in tal senso, con iniziative anche a livello di amministrazione locale:

> Linee guida del Governo per lo sviluppo della società della informazione nella legislatura. (giugno 2002): par 8.9

Manifestazione di interesse

È vivo l'interesse della UE nei riguardi della promozione del software libero come alternativa di pari dignità ai prodotti proprietari. Anche l'Italia si è mossa in tal senso, con iniziative anche a livello di amministrazione locale:

Linee guida del Governo per lo sviluppo della società della informazione nella legislatura. (giugno 2002): par 8.9

Direttiva del ministero dell'Innovazione 19 Dicembre (GU 31 del 7/2/2004): Sviluppo e utilizzazione di programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni.

Manifestazione di interesse

È vivo l'interesse della UE nei riguardi della promozione del software libero come alternativa di pari dignità ai prodotti proprietari. Anche l'Italia si è mossa in tal senso, con iniziative anche a livello di amministrazione locale:

Linee guida del Governo per lo sviluppo della società della informazione nella legislatura. (giugno 2002): par 8.9

Direttiva del ministero dell'Innovazione 19 Dicembre (GU 31 del 7/2/2004): Sviluppo e utilizzazione di programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni.

Legge della Regione Toscana (21 Gennaio 2003): Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale toscana"

Estratto dalle linee guida per la società dell'informazione

8.9 L'open source

«Va fatta un approfondita valutazione, in linea con quanto sta facendo l'Unione Europea, sulla strategia open source per la Pubblica Amministrazione. I prodotti open source (per caratteristiche intrinseche derivanti dalle stesse modalità di sviluppo e di evoluzione) determinano vantaggi in termini di: - contenimento dei prezzi - trasparenza (e quindi sicurezza) - non dipendenza da un singolo fornitore - elevata riusabilità - accessibilità per le piccole realtà di sviluppo (economie locali). In qualità di semplice utilizzatore, la Pubblica Amministrazione può quindi immediatamente rivolgersi al mercato dei prodotti open source per ridurre in modo consistente e rapido i costi di acquisizione e gestione di molte applicazioni software. . . . »

Estratto dalle linee guida per la società dell'informazione

«. . . Questo è vero per le piattaforme per servizi web, per gli ambienti operativi dai personal computer ai sistemi centrali, a molti strumenti di produttività individuale. Inoltre, in qualità di catalizzatore, per la dimensione della domanda che rappresenta e per la possibilità di aggregare e supportare piccole realtà di sviluppo e ricerca, creando la necessaria massa critica, la Pubblica Amministrazione può avvantaggiarsi del modello open source in vari modi, tra i quali lo sviluppo di infrastrutture software per la connettività multicanale, lo sviluppo di piattaforme di interoperabilità, di soluzioni specifiche per la Pubblica Amministrazione e di piattaforme strategiche per il Paese (ad esempio quelle di eLearning ed eHealth).»

TCO – realtà

Il *Total Cost of Ownership* è un approccio (Gartner, 1987) per calcolare quanto costa ad una azienda il suo sistema informatico e, di riflesso, il suo sistema informativo. Esso tiene/dovrebbe tenere conto di TUTTI i costi più o meno nascosti che incidono sulla spesa affrontata dall'azienda per fare circolare le informazioni al suo interno e verso i clienti e/o i fornitori.

TCO – realtà

Il *Total Cost of Ownership* è un approccio (Gartner, 1987) per calcolare quanto costa ad una azienda il suo sistema informatico e, di riflesso, il suo sistema informativo. Esso tiene/dovrebbe tenere conto di TUTTI i costi più o meno nascosti che incidono sulla spesa affrontata dall'azienda per fare circolare le informazioni al suo interno e verso i clienti e/o i fornitori.

1. Costi diretti (HW, SW, personale ITC, comunicazioni, sviluppo e manutenzione).

TCO – realtà

Il *Total Cost of Ownership* è un approccio (Gartner, 1987) per calcolare quanto costa ad una azienda il suo sistema informatico e, di riflesso, il suo sistema informativo. Esso tiene/dovrebbe tenere conto di TUTTI i costi più o meno nascosti che incidono sulla spesa affrontata dall'azienda per fare circolare le informazioni al suo interno e verso i clienti e/o i fornitori.

1. Costi diretti (HW, SW, personale ITC, comunicazioni, sviluppo e manutenzione).
2. Costi di infrastruttura (numero di computer e costo del personale utente).

TCO – realtà

Il *Total Cost of Ownership* è un approccio (Gartner, 1987) per calcolare quanto costa ad una azienda il suo sistema informatico e, di riflesso, il suo sistema informativo. Esso tiene/dovrebbe tenere conto di TUTTI i costi più o meno nascosti che incidono sulla spesa affrontata dall'azienda per fare circolare le informazioni al suo interno e verso i clienti e/o i fornitori.

1. Costi diretti (HW, SW, personale ITC, comunicazioni, sviluppo e manutenzione).
2. Costi di infrastruttura (numero di computer e costo del personale utente).
3. Costi indiretti (formazione, downtime pianificato e non, manutenzione "non strutturata").

TCO – mito

Sbandierato in tutte le salse negli studi di settore ICT, il TCO tiene conto solo dei costi di esercizio di un sistema, non tiene conto di eventuali ritorni di investimento in innovazione, dei risparmi operativi, delle nuove mansioni create, del valore aziendale e di tutti i benefici, ben più controversi da valutare.

TCO – mito

Sbandierato in tutte le salse negli studi di settore ICT, il TCO tiene conto solo dei costi di esercizio di un sistema, non tiene conto di eventuali ritorni di investimento in innovazione, dei risparmi operativi, delle nuove mansioni create, del valore aziendale e di tutti i benefici, ben più controversi da valutare.

Il TCO è in realtà inadeguato alla valutazione di investimenti strategici.

L'associazione

Si costituisce in associazione senza fini di lucro all'inizio del 2002 dopo una serie di "false partenze" dal 1998 in poi, grazie allo sforzo di alcuni neo-soci ed elementi storici.
Conta una quarantina di soci iscritti e molti altri che gravitano nelle attività della associazione. Svolge azione di promozione culturale e diffusione della cultura del software libero (per esempio, annualmente il LinuxDay).
In modo abbastanza regolare si tengono attività seminariali con approfondimenti tecnici per i soci o presso le istituzioni scolastiche (progetto Linux@School).
Alcuni dei soci sono anche membri attivi e noti delle comunità di sviluppo internazionali.

I riferimenti

- Wiki: http://lugbari.org/
- Lista generale: http://lists.linux.it/mailman/listinfo/lugbari
- Canale IRC: #lugbari su FREENODE
- Consiglio Direttivo: lugbari@lugbari.org
- Lista soci: lugbari-soci@lugbari.org

Bibliografia


L. Torvalds, D. Diamond
Rivoluzionario per caso.
Garzanti, 2001.


S. Williams
Codice Libero.
Apogeo, 2002.


E.S. Raymond
CatB – The Cathedral and the Bazaar.
O'Reilly, 1998.


F.P. Brooks
The Mythical Man Month, 20^{th} years Edition.
Addison-Wesley, 2000.